

Spett. Ministero della transazione ecologica,

Con la presente vi invio in allegato le osservazioni per il progetto di un impianto eolico da realizzarsi nei comuni di Canicattì, Naro, Castrofilippo, Agrigento e favara

Distinti Saluti

Dott. Agr. Dario Brucculeri

Bruculeri Dario



Spett. Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Via C. Colombo 44 0147 Roma
VA@Pec.mite.gov.it

Oggetto: Osservazioni al progetto di un impianto eolico da realizzarsi nei comuni di Canicatti, Naro, Castrofilippo, Agrigento e Favara.

Il sottoscritto Bruculeri Dario  Agronomo e titolare dell'azienda Agricola Golden Grapes di Dario Bruculeri, dopo aver esaminato lo studio di Impatto ambientale presentato dalla società RWE Renewables Italia S.R.L. relativamente alla costruzione di un parco eolico ricadente nei comuni di Favara, Naro, Castrofilippo e Canicatti composto da 7 aerogeneratori di Altezza di 200 m ritiene di dover fare le seguenti osservazioni, per cui il suddetto parco eolico non si dovrebbe realizzare .

Parto dalle osservazioni più personali per poi arrivare a quelle più generali per cui chiedo alla commissione prima e alla conferenza dei servizi dopo il rigetto di tale progetto.

Il parco eolico nasce in uno dei territori maggiormente vocato all'agricoltura di tutto il territorio Siciliano. Tutto intorno alle 7 pale eoliche, operano aziende agricole "vive", molte delle quali di giovani che hanno deciso di rimanere sul territorio e hanno investito soldi e tempo nell'attività agricola. La realizzazione di questo parco eolico porterebbe inevitabilmente a produrre una perdita di valore di tutti i beni immobili presenti nell'area come case e terreni. Nella relazione agronomica è scritto che ove si intende effettuare l'installazione degli aerogeneratori non si riscontra alcuna coltivazione di produzioni agricole destinate alla produzione di prodotti certificati, questo non è assolutamente vero infatti nell'allegato delle aree che dovranno essere espropriate ci sono molte coltivazioni certificate I.G.P..

Io per primo conduco un'azienda agricola, al cui interno si trova un Agriturismo "La foresteria di Golden Grapes" che si troverebbe a meno di 700 m di PECAN 5. Se qualcuno avesse voglia di vedere le recensioni del nostro agriturismo andrebbe a leggere che il fattore più apprezzato, dalle persone che vengono a soggiornare da noi, è il silenzio del luogo, la tranquillità e la bellezza del paesaggio .

All'interno dell'azienda agricola si coltivano prodotti di pregio tutti in regime di agricoltura biologica e biodinamica e precisamente coltiviamo, Vigneti di uva da tavola a tendone di diverse cultivar, dalle più tradizionali uve del nostro territorio, Uva Italia di Canicatti I.G.P. alle più moderne uve apireni, in azienda si coltiva pure Pistacchio di Raffadali D.O.P. e uva da vino I.G.P. Sicilia.

I campi coltivati si trovano a meno di 50 metri dall'installazione del parco eolico (Esprimo in questa sede anche la mia personale preoccupazione per la sicurezza degli operai che si troveranno a lavorare

a qualche decina di metri dalle installazioni eoliche, visto che sempre più spesso si sentono notizie di pale eoliche che si schizzano via come proiettili impazziti dal proprio alloggiamento. A tal proposito comunico anche che uno dei nostri magazzini si trova a distanza di meno di 200 m da PECAN 5 in quest'ultimo sostano in determinati periodi dell'anno molti operai).

Sempre nell'ottica di creare un'azienda multifunzionale all'interno della nostra azienda trova pure spazio l'installazione di un apiario, regolarmente censito; da quanto ritrovato in letteratura sembra che vi siano delle interferenze create dai campi elettromagnetici delle pale eoliche con il normale sviluppo fisiologico delle api.

In seno a questa sede voglio esprimere anche delle grandi perplessità sulla costruzione delle strade che dovranno servire per realizzare il progetto, questo comporterà non solo una innumerevole serie di espropri, ma la costruzione delle strade e l'ampio raggio di sterzata necessario per far passare questi trasporti eccezionali significheranno lo stravolgimento di questi luoghi così come li abbiamo sempre conosciuti. Molti muretti a secco che caratterizzano i confini delle nostre stradelle interpoderali dovranno essere abbattuti (e questo patrimonio si perderà per sempre), molti vigneti e frutteti dovranno essere estirpati con gravi danni per le aziende che dovranno subire questi espropri, il tutto a favore di un'azienda privata che andrà a realizzare queste opere solamente per ricavarne un reddito a nocimento di tanti piccoli coltivatori.

Altro fattore che mi lascia perplesso è l'impatto acustico di questi aerogeneratori, soprattutto per noi che facciamo un lavoro all'aperto per tanti giorni l'anno. Immagino che certamente non sarà una bella cosa per gli operai che lavorano in azienda doversi sorbire a distanza di poche centinaia di metri per tutta la giornata lavorativa il rumore prodotto da questi aerogeneratori. Va considerato anche il fatto che io me in azienda ci vivo tutto l'anno, la mia casa infatti si trova a meno di 500 m da pecan 5, e quindi sarò costretto a subire questo rumore giorno e notte. In azienda abbiamo appena realizzato e stiamo completando la costruzione di un nuovo magazzino di 1300 mq che servirà per il confezionamento e lo stoccaggio dell'uva e quindi prevediamo nei prossimi anni di assumere ancora più mano d'opera.

Con la presente inoltre voglio invitare coloro che dovranno vagliare la congruità di questo progetto a venire in azienda da noi, a venire a vedere lo splendido panorama che si gode dalla nostra azienda, con lo sguardo che si estende dal mare, fino alla Diga San Giovanni, alla splendida città di Naro che è il secondo centro del Barocco in Sicilia che per le sue bellezze è stata inserita nelle vie dei tesori della regione siciliana e a riflettere su come queste altissime torri impatteranno sul paesaggio. Io personalmente non ho gli strumenti per farlo, ma sono quasi certo che queste torri si vedranno sia nei comuni di Naro, Favara, Castrolibero, Canicatti, Campobello, Delia, Ravanusa, ma fin anche dalla Valle dei Templi e dalla scala dei turchi che sono il volano del movimento turistico del nostro territorio. Immagino i turisti arrivare a Naro salire la torre del Castello o affacciarsi da vecchio duomo e trovarsi alla vista di un gigante eolico da 200 m non credo che ricaveremo delle gran recensioni. Se si volesse avere un'idea del territorio di cui stiamo parlando ci si potrà collegare al sito www.goldengrapes.it vi è un video aziendale su cui si può vedere la bellezza del nostro territorio.

All'interno del parco eolico inoltre ricadono tre aree di interesse archeologico che non sono state citate nella relazione archeologica allegata al piano, Più precisamente in vicinanza di PECAN 7 si trova la contrada Vito Soldano sede di un vasto insediamento tardoromano, noto da lungo tempo ed indagato con diverse campagne di scavo a partire dalla fine degli anni '50, oltre a questo sempre in quel comprensorio si trova l'area di interesse archeologico denominata Pizzi di Giummello. Mentre vicino a PECAN 2 si trova il sito di interesse archeologico di contrada Monaco.

Da rilevare pure a che a un paio di Km a parco eolico c'è la diga S. Giovanni di Naro questa negli anni è diventata un'area importante per la nidificazione di molti uccelli, sia stanziali che migratori e di molti rapaci, secondo me anche da questo punto di vista la mappa allegata come relazione

sull'avifauna risulta carente nell'indagare quali impatti un'opera del genere potrebbe avere vista la vicinanza con gli aerogeneratori.

Sono consapevole dell'importanza delle energie rinnovabili e del loro sviluppo in un momento storico come questo. Ma sono altrettanto consapevole che si tratta di una sfida complessa e non è accettabile che una società privata presenti un progetto che costituisce il proprio business e che sconvolgerà quelli esistenti impattando negativamente sulle attività e sui desideri degli abitanti. Occorrerebbe, invece, una strategia ambientale che si cali nel contesto economico, sociale e territoriale del territorio. Dobbiamo imparare dagli errori del passato e non sciupare ciò che di unico possediamo: luoghi, paesaggi, tradizioni, un patrimonio naturale e culturale secolare che il mondo ci invidia e che nell'areale dei comuni di Naro Castrofilippo e Canicattì e Favara interessate dal mega impianto si presenta quasi intatto.

Lo sviluppo delle energie rinnovabili è necessario, ma non può esserci uno sviluppo positivo consentendo speculazioni e spreco di denaro degli utenti per installazioni di torri eoliche, la cui tecnologia non dovrebbe essere incentivata. Una tecnologia che non potrà fornire alcun contributo risolutivo al fabbisogno energetico del Paese, danneggiando invece irrimediabilmente il paesaggio naturale, culturale e agricolo su cui si fonda l'identità della zona.

Nel 2020 (dati Rapporto attività GSE 2020), per produrre circa 18,7 TWh da eolico, si sono spesi oltre 1,36 miliardi di euro in soli incentivi che vengono pagati dalle bollette degli italiani. Il contributo dell'eolico ai consumi finali del Paese è stato, nel 2020, di circa il 1,2% (eolico prodotto nel 2020 1,71 Mtep su un consumo finale di energia di 143,8 Mtep). Nel 2020 sono aumentati il numero degli impianti installati e la potenza installata (+1,8%) ma c'è stata una riduzione della produzione pari al 7,2%. Questi dati fanno comprendere bene quanto questa fonte sia intermittente e quindi inaffidabile e tale da non giustificare i danni gravissimi che essa provoca all'ambiente naturale e al patrimonio culturale della Nazione. (fonte presa dalle osservazioni degli amici della terra al parco eolico di Orvieto)

La realizzazione dell'Impianto industriale comporterebbe un grave danno per i territori dei nostri paesi che si caratterizzano per la loro vocazione agricola e turistica, che ne risulterebbe per sempre impoverita. Si tratta di una porzione di territorio in cui si coltivano alcune delle eccellenze di tutta l'Isola, come L'uva I.G.P. di Canicattì, Il pistacchio D.O.P di Raffadali e la cipolla di Castrofilippo presidio slow food.

Si nutre piena fiducia nell'attenzione con la quale la Commissione e le Amministrazioni coinvolte valuteranno il progetto, riscontrandone la completa incompatibilità con le caratteristiche del territorio.

È legittimo ritenere che questi grandi impianti imposti ai territori grazie a un clima politico emergenziale, avranno effetti assai dubbi sulla effettiva decarbonizzazione del sistema economico o sulla sostituzione del gas russo. Com'è noto, infatti, essi produrranno energia intermittente e non potranno sostituire alcun impianto alimentato da fonti fossili.

Dunque, in considerazione del gravoso costo paesaggistico-ambientale connesso allo sviluppo della fonte eolica, dell'impatto prodotto dallo specifico progetto in esame in un territorio sostanzialmente integro e caratterizzato da sistemi tipologici con forte connotazione di interesse storico e culturale, rurale e turistico si chiede di rigettare il progetto.

Castrofilippo 24/02/2020

Codiali Saluti
F.to Dott. Agr. Dario Brucculeri